Anno VII. TORINO, Giovedì 24 LUGLIO 1873 Num. 203.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 15 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 60 — 30 — 15 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 60 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 56 — 28 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 LUGLIO 1873.

ITALIA

L'annunzio di un nuovo accatto.

Se il ministro Minghetti non eccitò gran fiducia in Italia al suo fresco avvenimento al potere, con non molto maggior favore fu questo accolto sulle piazze dell'estero. Vogliamo sperare che il pregiudizio, se c'è, si disiperà tosto, e dipenderà in massima parte dal sig. Minghetti medesimo che questo fausto avvenimento succeda. E diciamo fausto, come lo diremmo qualunque fosse stata la persona cui fu affidato il più importante dei nostri portafogli, perchè sopra le gare di parte stanno gl'interessi generali della nazione ed a questa importa assai che il nuovo regno italiano abbia credito in tutta l'Europa, che prevalga l'opinione che questo risolva follemente tutte le questioni, che sospese inceppano sinistramente l'andamento dello Stato.

Intanto tuttavia non conviene illudersi, il signor Minghetti, riputato sincero amico della libertà e dell'ordine, dotto economista ed elegante oratore, non è preceduto dalla fama di altrettanto valente finanziere. Si rammenta la mala prova ch'egli fece nel suo dicastero nove anni sono e si teme che non abbia fatto gran pro della dolorosa sperienza. Le corrispondenze straniere fanno fede della poca fiducia che ispira il sig. Minghetti, e questo sentimento deriva specialmente dalla notizia assai divulgata che egli intenda, secondo l'antico suo stile, provvedere ai bisogni delle finanze contraendo un nuovo considerabile accatto, niente meno che 800 milioni. E questo fece sì che non si ricercasse più il nostro consolidato alla Borsa di Parigi, onde negli ultimi cinque giorni rinvili di lire 1 cent. 60.

Scrivevano giorni sono da Parigi ad un giornale del Belgio: « È stata accolta freddamente la costituzione del nuovo ministero italiano e l'avvenimento del sig. Minghetti alle finanze. Si afferma che il nuovo ministro abbia delle idee fisse sul modo di recarvi rimedio, e che questo non in altro consista che in un grande accatto. Vi esporrò tosto ciò che ha di vero in questa previsione, intanto è positivo che a questa debbesi attribuire il rinvilimento dei fondi italiani che, colla cedola staccata, sono quotati a 61,35. »

Gli amici del Governo si sono data premura di smentire la infausta notizia, l'attribuirono alle solite arti degli speculatori sul ribasso, cui è già venuto fatto di screditare i titoli migliori, intantochè rinvilirono anche i più solidi, quelli che parevano meno attaccabili e in cui il pubblico da lunga pezza riponeva confidenza maggiore.

Noi siamo inclinati a credere realmente che a tale disperato partito non siasi appigliato il sig. Minghetti; ma la cura stessa de'suoi sostenitori di purgarlo dall'accusa è una prova dell'esistenza della voce assai diffusa e l'opinione sola, anche destituita di fondamento, è già per sè un male assai grave, e conviene pertanto distruggerla con qualche argomento migliore che non una nuda affermazione.

Altri più ottimisti, più confidenti nei mezzi del sig. Minghetti, affermano invece che questi intenda attenersi un po' più fermamente che non abbia fatto il suo predecessore al sistema delle economie. Non si effettuerà sicuramente nel dicastero della guerra, anzi consentirà al generale Ricotti di portare il bilancio ordinario di quel dicastero a 165 milioni e a stanziarne una ventina per le spese straordinarie, somma già assai rilevante, benchè ancora lontana dai 300 milioni, cui invoca la *Riforma*, la quale, sia detto per transito, non si dà poi la pena di dirci dove si potranno prendere, anzi se la nazione sia in grado di somministrarli. Ma pare che il sig. Minghetti siasi accorto essersi troppo largheggiato nei lavori pubblici ed intenda, pur non promovendo l'abrogazione delle leggi concernenti i medesimi, ripartire le spese in un numero maggiore di esercizi o fare colle società intraprenditrici delle stipulazioni per cui si differiscano i pagamenti.

Per nostra fortuna i listini della borsa non sono sempre un termometro sicuro della condizione economica dello Stato, vanno anzi soggetti a leggi speciali affatto indipendenti da essa. Così vediamo talvolta aumentarsi i prodotti di una strada ferrata, e generalmente in Italia le vediamo tutte gradatamente migliorare, quantunque rinvilisca sul mercato il prezzo delle loro azioni. Più che dal predetto listino noi possiamo arguire del miglioramento della condizione economica dal prodotto delle tasse indirette. Il quadro delle riscossioni nel semestre testè scorso segna un vero progresso verso del corrispondente periodo dell'anno passato.

Il macinato da L. 26,908,565 52 salì a L. 30,980,674 13; il registro e bollo da L. 59,975,462 45 a L. 62,062,346 38; i dazi di confine da L. 42,593,632 91 a L. 47,510,039 05. Troviamo una diminuzione di oltre 7 milioni nel lotto, ma questo è una misura dell'ignoranza, della miseria e del vizio, anzichè della ricchezza. In definitiva tra le imposte dirette e le indirette si effettuò nel semestre predetto un maggiore incasso di L. 27,309,782 45, il quale dimostra che nonostante gli errori passati ed alcuni gravi disastri, che minorarono la nostra produzione, la condizione è ancora tale che, se il Governo vi si mette di buzzo buono, l'impresa di restaurare le finanze è tutt'altro che disperata.

Ma per tranquillare il pubblico, per far tacere le false voci, che hanno la loro origine o nella malignità o in una sordida ed immorale speculazione od in una esagerata paura, è mestieri che il sig. Minghetti tronchi gl'indugi ed esponga tondamente quali siano i suoi propositi. Non è supponibile che un uomo il quale da tanto tempo prende parte agli affari legislativi siasi incaricato della cosa pubblica senza essersi formato un piano, senza aver concepito la soluzione delle maggiori questioni che gli si presentano. Ma non bastano le dichiarazioni generiche, è d'uopo che si obblighi solennemente, che bruci i suoi vascelli, che dichiari tondamente (tranne il caso d'imprevedibili eventi) di aver rinunziato al sistema dei debiti e delle imposte. Se ciò egli farà, potremo sperare di veder cessare quei dubbi, quell'ansietà che travagliano tanto a questi giorni la nazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1487), del 12 giugno, che approva il regolamento per il pensionato di belle arti della Sicilia.

2. **Un regio decreto** (n. 1486), del 1° luglio, che autorizza il comune di Parbona, provincia di Padova, a trasportare la sede comunale nella frazione di Lusia.

3. **Un regio decreto** (n. 1488), del 3 luglio, che porta a L. 3500 lo stipendio annuo dell'astronomo dell'Osservatorio della Regia Università di Modena.

4. **Un regio decreto** (n. DCLXXV, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza la Cassa Tarantina d'industria e commercio, sedente in Taranto, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. **Un regio decreto** (n. DCLXXVI, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza lo aumento di capitale della Banca Agricola Industriale di Alessandria e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Un regio decreto** (n. DCLXXVII, parte suppl.), del 15 giugno, che autorizza un accrescimento del capitale della Società Cooperativa degli operai di Bologna.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

8. **Manifesto** del ministero della guerra relativo ad un nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed al terzo anno del Collegio militare di Napoli, non che agli esami di ripetizione.

LE FINANZE
NEL PRIMO SEMESTRE 1873.

Il prospetto dei versamenti fatti nelle Tesorerie nel mese di giugno scorso presenta un miglioramento sensibile rispetto così al mese precedente come al mese corrispondente del 1872.

Mentre nel maggio non furono che di circa 64 milioni, ascesero nel giugno a circa 136, ossia più del doppio.

Quanto al miglioramento in confronto del giugno 1872, esso risulta dal seguente specchio degli aumenti e delle diminuzioni.

Presentano aumento:

La fondiaria	L. 16,926,668
La ricchezza mobile	» 15,892,780
Il lotto	» 3,473,596
L'asse ecclesiastico	» 1,023,919
I servizi pubblici	» 501,309
L'imposta sugli affari	» 486,749
Le dogane	» 418,200
Le entrate varie	» 351,278
Il macinato	» 346,521

Hanno invece subita una diminuzione:

Le rendite demaniali	L. 2,516,561
Le privative	» 1,998,942
I dazi di consumo	» 1,177,621
I rimborsi	» 377,476
Le entrate straordinarie	» 976,904

Riassumendo la differenza fra gli aumenti e le diminuzioni, si ha pel mese di giugno 1873 un'entrata di L. 135,869,893 contro L. 102,195,573 pel 1872, donde l'aumento notevole di L. 33,674,120, aumento che nella *Gazzetta ufficiale* per un errore di stampa è convertito in diminuzione.

La scadenza della rata delle imposte dirette ha contribuito all'aumento, ma considerando tutti gli altri rami di entrata si scorge come il progresso sia stato sensibile in parecchi di essi.

Le spese fatte nel mese di giugno sono state di L. 101,962,268; i versamenti le superarono quindi di L. 33,907,495.

Diamo ora il prospetto delle entrate nel 1° semestre in confronto del periodo corrispondente del 1872.

Esso è il seguente:

1873

Imposta fondiaria	L. 119,019,535 26
Imposta di ricchezza mobile	» 72,159,664 53
Tassa sulla macinazione	» 30,980,674 13
Tasse sugli affari	» 62,062,346 38
Tasse di fabbricazione	» 759,198 05
Dogane	» 47,510,039 05
Dazi di consumo	» 29,700,065 75
Privative	» 61,891,080 48
Lotto	» 30,947,658 90
Proventi di servizi pubblici	» 21,640,376 50
Patrimonio dello Stato	» 19,138,265 12
Entrate eventuali	» 3,197,387 68
Rimborsi di spese	» 50,357,239 65
Entrate straordinarie	» 33,619,604 94
Asse ecclesiastico	» 28,087,445 50
	L. 604,076,536 91

1872

Fondiaria	L. 102,222,358 70
Ricchezza mobile	» 70,163,033 56
Tassa sulla macinazione	» 26,908,565 52
Tasse sugli affari	» 59,975,462 45
Tasse di fabbricazione	» 790,811 84
Dogane	» 42,593,632 91
Dazi di consumo	» 35,809,258 98
Privative	» 61,979,692 06
Lotto	» 38,338,807 13
Proventi di servizi pubblici	» 19,317,787 31
Patrimonio dello Stato	» 13,566,059 28
Entrate eventuali	» 3,749,844 91
Rimborsi	» 46,591,851 05
Entrate straordinarie	» 29,777,238 17
Asse ecclesiastico	» 25,474,348 57
	L. 576,766,754 46

L'aumento in favore del 1873 è di lire 27,309,782.

Cooperarono all'aumento la fondiaria per L. 9,797,178, le rendite demaniali per 8,572,206 L., le dogane per 4 milioni e 916,406 L., la tassa di macinato per L. 4,072,108, le entrate straordinarie per L. 3,842,368, i rimborsi per L. 3,765,388, l'asse ecclesiastico per L. 2,613,096, la tassa sugli affari per lire 2,086,883, i proventi di servizi pubblici per L. 2,928,589, la ricchezza mobile per 1,976,695 lire.

Le diminuzioni sono: lotto di 7,386,148 L., dazi di consumo di 5,609,078 L., entrate varie di 1,976,625 L.

La diminuzione dei dazi di consumo deve provenire da minori entrate di arretrati, e dal lotto da maggior somma di carte contabili liquidate nel primo semestre dell'anno precedente.

In complesso però i risultati sono assai soddisfacenti. A meglio chiarirlo, prendiamo la tassa del macinato.

I proventi furono nel 1° semestre:

1869	di L.	6,103,000
1870	»	10,973,000
1871	»	18,464,000
1872	»	26,908,000
1873	»	30,980,000

A complemento di questi cenni riferiamo il prospetto delle spese fatte pei vari Ministeri nel 1° semestre:

1873

Finanze	L. 279,758,389 62
Grazia e giustizia	» 13,836,490 60
Estero	» 2,557,627 58
Istruzione pubblica	» 10,009,664 75
Interno	» 24,628,945 12
Lavori pubblici	» 84,643,067 59
Guerra	» 89,841,103 80
Marina	» 16,665,111 82
Agricoltura	» 3,749,186 19
	L. 525,688,721 07

1872

Finanze	L. 302,124,567 76
Grazia e giustizia	» 13,854,495 68
Estero	» 2,278,389 80
Istruzione pubblica	» 9,279,480 17
Interno	» 23,963,555 96
Lavori pubblici	» 58,376,166 81
Guerra	» 78,664,719 18
Marina	» 14,486,642 74
Agricoltura	» 3,617,449 53
	L. 506,010,448 62

Nel primo semestre 1873 le entrate superarono le spese di L. 78,887,000, mentre nel 1872 le superarono di sole L. 70,756,805. È notevole che le spese del Ministero dei lavori pubblici furono d'oltre 25 milioni maggiori che nel 1872.

Veniamo ora alla situazione del Tesoro al 30 giugno:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1872	L.	93,281,707 17
Riscossioni al 30 giugno 1873	»	604,076,536 91
Stralci delle cessate ammi-		

---

(242) (Vedi n. 202)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLVIII (*Seguito*).

L'assassino era andato a cadere non molto lontano dalla botola, e trascinatosi carponi fin là, già stava per cacciarvisi dentro e sparir giù della scala.

— Fermati; gli gridò la guardia, puntando a quella mira la rivoltella; fermati o ti faccio fuoco addosso.

Ma al birbone parve miglior consiglio non tener conto veruno di questa intimazione, e più ratto ancora di prima agguattò via nell'apertura, profondando sotto il pavimento.

Il vigile sparò, ma la palla non colse il fuggente; ed allora il valoroso poliziotto, nulla curando più la donna che supponeva oramai nella impossibilità di partirsi, animosamente seguì l'assassino ed a tentoni, barcollando, colla sua pistola sempre in pugno, si cacciò giù della scala, e così avvenne che ambedue comparissero nel sotterraneo a quel punto che fu detto.

A questo intervento che certamente era inaspettatissimo, Barnaba prese subito il suo partito, camminò risolutamente verso la malcapitata guardia, e le disse con accento terribile di rampogna e di minaccia:

— Che venite voi a far qui?

Il vigile fece indietro un passo, attonito e confuso; mandò intorno un'occhiata rapida, esaminatrice, sbalorditaj, e non trovò parole da rispondere.

— È la vostra mala sorte che qui vi ha tratto, sciagurato: soggiunse il cavaliere.

Quel valoroso soldato, che era stato impassibile innanzi al fuoco nemico nella tremenda battaglia di San Martino, riacquistò sollecitamente il suo sangue freddo, il dominio di sè e il suo ordinario coraggio. Vedendo quell'uomo legato e disteso per terra in compagnia di quelle faccie torve e feroci, e fra loro, nell'attitudine di chi comanda, il cavaliere Celtois, comprese in di grosso come stavan le cose, che il suo superiore altro che esser vittima, era invece il complice, non esitò pure un momento il brav'uomo, non ebbe pur un attimo di debolezza e levando fieramente il capo, rispose con fermezza dignitosa:

— È forse la Provvidenza che qui mi ha condotto, disse'egli, per impedire un delitto che vedo in atto di compiersi..... E quando mi si presenta un delinquente, qualunque sia costui, fosse anche il ministro, è mio dovere reprimerlo ed arrestarlo.

Barnaba rise d'un riso secco e breve; poi senza guardar neppur più il vigile, ma volgendosi ad Atanasio:

— Quest'uomo è venuto fin qui e non deve più uscirne; di lui getterete il cadavere ne' campi, dell'altro sotterrerete le cose qui stesso, che nessuno le abbia a ritrovare mai più. Conto su di voi, Atanasio.

— Sì signore: rispose lo scellerato; lasci fare da me. Già Lei mi conosce e può rimaner tranquillo.

E l'assassino dalla barbaccia agitava la lunga lama sottile che teneva impugnata.

Il cavaliere fece un passo verso la porta, sulla cui soglia era sempre piantato il vigile.

— Datemi il passo: disse con accento di comando.

La guardia stette un pochino esitante.

— No: disse poi risolutamente. Ella stessa, signor cavaliere, ha da rispondermi e di quello che qui succede e della mia sicurezza. Non la lascierò partire.

Barnaba si trasse indietro di due passi.

— A voi! comandò volto ad Atanasio ed agli altri due birboni.

Tutti tre gli assassini s'avventarono addosso al malcapitato vigile. Ne avvenne un viluppo, una colluttazione, senza grida, senza parole, senza voci, ma terribile. Il passo della porta era libero; il cavaliere vi si gettò, varcò la soglia e salì, arrampicandosi co' piedi e colle mani, più rapidamente che potè, la scala; nel sotterraneo udì due esplosioni d'arma da fuoco; poi bestemmie, poi un rantolo, poi più nulla. Si drizzò della persona sull'orlo della botola e disse a se stesso tranquillamente:

— Tutto dev'essere finito.

Aspettò ancora circa dieci minuti, passeggiando su e giù per quella stanzone, poi si fermò di nuovo sull'orlo della botola, tese l'orecchio, si curvò verso la fitta tenebra del vano per ascoltar meglio, e non udì più rumore alcuno.

— Che fanno ora colaggiù? Si disse impaziente, e facendo colle mani imbuto alla bocca, gridò forte: — Atanasio! Atanasio!

Sentì pell'ombra nera della scala un respiro concitato e quasi affannoso, e poi, dopo un poco, scorse indistinta la forma d'un uomo che saliva.

— Siete voi? domandò.

Una testa arruffata, con aria un pochino sconvolta, venne fuori dalla botola.

— Son io: rispose.

Era uno dei due uomini che avevano afferrato e legato il dottore al suo primo entrare; aveva le mani e le vesti tutte sanguinose.

— Ebbene? domandò Barnaba, piantandogli in faccia i suoi occhi senza luce.

— È cosa fatta: rispose quell'uomo.

— Que' due?

— Spacciati.

— Bene. Si farà appuntino come ho detto: uno, la guardia, gettato fuori, l'altro sotterrato lì sotto. E domattina Atanasio verrà a darmi conto di tutto.

L'omaccione scosse il capo.

— Eh! Atanasio domattina non potrà muoversi.

— Perchè?

— Il poveretto ci ha avuto il fatto suo, e sarà miracolo se campa.

— Ferito?

— Traversato da parte a parte da una palla.

— Oh! mi rincresce, disse freddamente Barnaba.

Poi trasse di tasca un portamonete e vi prese due pezzi da venti franchi in oro.

— Questo per voi altri due, disse ponendoli nella mano che l'assassino tese sollecitamente; ad Atanasio, se vive, darò da contentarlo, oltre tutto quello che ho promesso... Se muore di questa notte, ne porrete il cadavere vicino a quello della guardia, e così sarà creduto che in una lotta fra loro due soli, all'aperto, si sieno mutuamente uccisi.

S'avviò per partirsi, ma giunto all'uscio, si fermò un momento ancora e rivolgendosi indietro soggiunse:

— Mi farete poi sapere le notizie di Atanasio.

E partì, tranquillo, allegramente palpando colla mano sotto ai panni il plico dei pericolosi documenti con tanta difficoltà conquistati.

Nel sotterraneo intanto seguì che cosa avveniva.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

nistrazioni	»	425,787 88
Crediti di Tesoreria fine 1872	»	142,040,627 74
Debiti di Tesoreria fine giugno 1873	»	284,072,282 66
Totale	L.	1,123,696,872 31

Passivo.

Pagamenti	L.	525,689,721 07
Stralci delle cessate amministrazioni	»	56,371 67
Debiti di Tesoreria alla fine del 1872	»	339,121,721 54
Crediti di Tesoreria fine giugno 1873	»	185,579,710 66
	L.	1,010,445,524 94
Fondo di cassa	»	113,450,347 37
Somma	L.	1,123,696,872 31

L'aumento del fondo di cassa è di 23 milioni circa in confronto del mese precedente, e di 20 in confronto della fine del 1872.

La circolazione dei buoni del Tesoro è ormai ridotta a L. 126,000,000, ossia a 10 milioni meno che al 31 dicembre. Ciò malgrado, grazie alle riscossioni fatte, il Ministero di finanza ha potuto provvedere ai servizi, facendosi anticipare dalle Banche L. 43,400,000, senza accrescere d'un centesimo la circolazione cartacea per conto proprio. È stata una amministrazione economa, la quale, mentre si adoperava ad accrescer le entrate, ha limitate le operazioni del Tesoro nei limiti più ristretti.

CRONACA CITTADINA

Lo Scià a Torino. — Questa sera adunque deve arrivare.... deve, ma non sarebbe nè anche impossibile che non arrivasse. Sono tante le contingenze che possono impedire o ritardare il viaggio d'un sovrano, per quanto *scià* egli sia!

Intanto a Milano il persico imperatore non ci va più. Egli a Vienna dà un dolce addio da lontano, e non avendo volontà nessuna di far conoscenza con messere il *cholera* che è là infierisce, volta le spalle fin da Torino e giù a Brindisi dove due fregate turche lo trasporteranno senz'altro a Costantinopoli. Almeno così dice il *Times* che è sempre bene informato.

Arrivando a Torino anche questa sera, non è ben certa tuttavia l'ora, ed aspettiamo che un manifesto del Sindaco ce ne avverta.

Si farà un tentativo di risurrezione della G. N. per sì solenne occasione, e considerando che uno Scià non arriva che una volta di certo in tutta la vita d'un milite, per quanto lunga esser voglia, chi sa che buon numero di fossili uniformi con relativi pennacchietti non si lascino tirare alla luce del sole per montar la guardia al palazzo reale.

I preparativi del cav. Ottino sono abbastanza belli. Via di Roma presenta qualche novità con quelle grandi aste ed annesse bandiere e quelle ghirlande di lumi policolori.

Molti forestieri sono arrivati da tutte le parti del Piemonte; e chi ne aspetta quanti arriveranno ancora oggi.

Alla Corte tutto è pronto per ricevere con lusso veramente orientale l'augusto ospite; il Re ha ordinato acquisti artistici italiani, mosaici di Venezia e di Firenze, cammei di Roma, coralli di Napoli, per far dono allo *Scià* ed al suo seguito.

Per desiderio pure di S. M. sarà radunata di stamane molta truppa a Torino, cioè il 4°, 30°, 60° fanteria, un reggimento di cavalleria ed un altro di bersaglieri.

Il ministro degli affari esteri è giunto in questa città ed ha avuto una lunga conferenza col Re.

Stamane s'attendono il presidente del Consiglio Minghetti e il ministro d'agricoltura e commercio.

Pare ormai sicuro che il Re di Persia si fermerà tra noi fino a domenica.

Il gran pranzo a Corte avrà luogo venerdì sera; sabato vedremo la brillantissima illuminaria di via Po, piazza Vittorio Emanuele e via Roma.

E venerdì sera eziandio, dopo il banchetto, avrà luogo la serata di gala al Teatro Regio.

La duchessa d'Aosta. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina, con sommo rammarico, che la duchessa d'Aosta trovasi gravemente ammalata.

Vogliamo sperare che non tarderanno a diffondersi le notizie del suo miglioramento, e che l'augusta donna sarà presto restituita a quelle opere di beneficenza nel compire le quali ella fa consistere la maggior parte della sua vita di principessa.

Belle arti. — Il giovane scultore Giacomo De Barbieri, ad impulso di quella ammirazione che seppe accendere in tutti l'augusta sposa del valoroso principe Amedeo di Savoia, consecrò il suo ingegno a modellarne in modeste proporzioni l'intiera figura. Conosciutori dal principe gli sforzi dell'artista, con quella magnanima cortesia ond'è avvezzo a sorridere per ogni opera gentile, si recò ad onorare lo studio dello scultore; e dopo aver ammirato con segni manifesti di compiacimento la nobile compostezza e lo aggraziato riposo della ritratta principessa, la perfetta rassomiglianza, e la leggiadria degli ornamenti che la ricoprono, si compiacque ordinare all'artista l'esecuzione in marmo del grazioso modello.

Noi che abbiamo pure avuto occasione di vederlo, non possiamo trattenerci dal tributare la dovuta lode al principe Amedeo, che in un momento in cui ritorna a risplendere fra noi la maestà dell'arte scultoria, procurò con nobile intendimento di fornire al De Barbieri occasione di far conoscere il proprio ingegno nella esecuzione di un'opera che potrà servirgli di spinta ad altri non meno geniali ed importanti lavori.

Caccia. — La Deputazione Provinciale di Torino, visto l'art. 172, N. 20, della Legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865; vista la deliberazione del Consiglio provinciale in data 6 settembre stesso anno,

Determina: La caccia con armi da fuoco sarà permessa nella Provincia di Torino a partire dal giorno 15 agosto prossimo.

Con un altro Manifesto si stabilirà il giorno in cui sarà proibita.

Sono mantenute, per quanto non siano contrarie alla presente, le disposizioni tuttora vigenti relative alla caccia, e specialmente quelle contenute negl'infrascritti articoli delle Regie Patenti 16 luglio 1844, cioè:

« Art. 7. Nel tempo in cui la caccia è aperta, quella col roccolo, col paretaio, colle reti di qualunque sorta, siano con altri mezzi che possono recare la distruzione degli uccelli, non potrà esercitarsi che mediante speciale permissione da rilasciarsi dal dicastero incaricato degli affari di polizia.

« La permissione determinerà l'epoca, il modo e le condizioni con cui può essere esercitata la caccia.

« Questa disposizione però non pregiudica l'eccezione portata dall'art. 16 delle regie patenti del 28 dicembre 1836.

« Art. 2. La caccia coi segugi, coi levrieri o con altri cani da corsa, non potrà incominciare che dal 15 di ottobre di ciascun anno.

« Art. 13. È proibita la caccia — 1° Coll'uso di lacci o di trabocchetti di qualsiasi sorta; — 2° Col fucile di notte tempo da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levar del sole; — 3° Alla traccia sulla neve. »

I Carabinieri reali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare all'esecuzione del presente.

Torino, 14 luglio 1873.

Per il Prefetto
presidente della Deputazione provinciale
Il consigliere delegato
T. Fortebraccio.

Ferrovia Torino-Ciriè. — In occasione dell'apertura del campo d'istruzione militare di San Maurizio, e sino a nuovo avviso, venne stabilito un servizio diretto fra *Torino* ed il *centro del campo* e viceversa, mediante un servizio di coincidenza d'omnibus con tutti i treni della ferrovia, al solo prezzo di L. 1 10.

La Direzione.

Fasti dell'insegnamento. — Leggiamo nel giornale *La Critica:*

« Anche quest'anno la Giunta superiore, per non fallire alla sua proverbiale diligenza, lasciò che nel tema greco *infiltrassero* alcuni errori di ortografia; — è poca cosa, senza dubbio, ma se una Giunta centrale, composta del fiore dei dotti d'Italia, commette *copiando* errori d'ortografia, come pretendere da giovani di quindici o di sedici anni, che non facciano errori di senso *traducendo?* »

Cronaca bianca. — *Soccorsi a Belluno.* — Un altro generoso ha mandato la sua offerta all'opera pietosa del soccorrere i danneggiati dal terremoto. Egli è tale, il cui nome non manca mai in nessuna opera di beneficenza, la cui carità inesauribile è pari alla dignità della vita, alla gentilezza del linguaggio, alla dignità dell'animo. È il conte Maffa di Lisio che ci trasmette L. 250.

Noi registriamo nella lista dei sottoscrittori questo nome venerando dell'illustre patriota e ci inchiniamo riverenti e grati.

Teatri. — Iersera per improvvisa indisposizione dell'attore Ferravilla, non si rappresentò al Balbo l'annunciato *vaudeville* del Fontana: *La statua del sur Incioda*. La novella al pubblico fu recò uno dei più fieri marini della Compagnia milanese, il quale la fa anche da parlamentario; il capitano del legno che traghetta da molte sere il milanese Milanesi dalle *acque* del Balbo a quelle di Porto-Torres in Sardegna, secondo la nautica dei moderni palcoscenici che servono eccellentemente da mari morti e mari vivi. Il capitano dunque avvertì con accento quasi genovese che era costretto a mettere le vele al *Milanes in mar*, ed il pubblico accolse di buon grado l'annuncio e si dispose a *digerire il milanes* per la ventunesima volta.

Vedete là quei marinai sdraiati sulla coltre con tanto di *chignon?* Sono tutti mozzi di sesso femminile che studiarono nautica nel collegio di Porta Ticinese a Milano. Che bei faccini!

Volete sapere ora cosa è il *Milanes in mar?* È una combinazione comico-chimica-antifilologica per far la *réclame* al *mélange* Biffi di Milano, alla *luganega* di Monza e per fare parlar genovese, veneto, napoletano e francese ad una quindicina di figli di Sant'Ambrogio.

Da ciò s'impara che i milanesi parlano speditamente tutte le lingue, che i francesi sono chiacchieroni, che i genovesi non parlano mai la madre lingua, e che i napoletani non fanno altro che cantare e rompere i chitarrini al prossimo colle loro canzoni.

I tre attori che in questa produzione si distinguono per brio e per arte sono il Giraud, il Milanesi e lo Sbodio, che canta napoletano come un milanese sulla guglia del *Dom*.

Lettore garbatissimo, quando vedrai annunziato *On milanes in mar*, corri al Balbo, perchè questo vaudeville fu dichiarato da molti un potente anticolerico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 luglio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. cent. sopra	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
9 ant. 739,5	+23,2	14,6	68	15° 11'	calma	ser.
9 ant. 739,4	+25,9	15,7	67	15° 6'	N d.	ser.
12 m. 738,4	+27,8	13,7	50	15° 17'	N d.	ser.
3 pom. 737,4	+27,8	14,8	57	15° 19'	N d.	copert.
6 pom. 737,1	+26,1	14,9	68	15° 11'	E d.	copert.
9 pom. 737,2	+22,7	16,0	78	15° 11'	N d.	q. ser.

Temperatura centrale al nord in gradi centesimali: minima + 21,0; massima + 29,2

Acqua caduta mill. 0,0
Altezza della neve del 24 = 21 4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 luglio 1873

Nascere del **Sole**, ore 4 57 Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 52
Nascere della **Luna** 5 32 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 20 sera
Tramonto, ore 8 58 sera
Giorno della Luna 2°.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 luglio 1873.

Gamba Virginia, d'anni 14, di Torino — Bianchi cav. Tommaso, id. 55, di Moncalvo, ispettore al ministero delle finanze in ritiro — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 luglio 1873

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

TERREMOTI.

Nuove stazioni meteoriche.

Preg.^mo sig. Direttore,

Giunto or ora dall'alta valle del Po, dove mi sono recato per ordinare la nuova stazione meteorologica di Crissolo, e le stazioni pluviometriche di Sanfront, Paesana, Oncino, Ostana, trovo un'importante lettera che da Mattera di Chialamberto (valle di Lanzo) mi scrive in data del 18 corrente il signor marchese Luigi Chiavarino, membro del Club alpino italiano (sede in Torino). Da essa estraggo le seguenti notizie, che senza fallo interesseranno i lettori del suo giornale.

Nello stesso giorno, 12 corrente, in cui vennero sentite alle ore 7 e 5 min. ant. (t. m. di Roma) forti scosse di terremoto nella valle di Lizi, ad Isola e nel territorio romano, circa 10 ore dopo, cioè alle 5 ore e 25 min. pom. fu sentita a Mattera una vecmente scossa sussultoria ed ondulatoria di terremoto, che durò circa sei secondi, e fu preceduta, accompagnata e seguita da un forte e spaventevole rumore, come di tuono.

Le osservazioni meteorologiche fatte a Mattera (alta 912 metri sul mare) dopo il terremoto, furono le seguenti:

Barometro	688^mm
Termometro	24°
Direzione del vento	sud
Stato del cielo	burrascoso, nuvoloni

La scossa del mattino del 12 fu avvertita anche a Firenze dal delicatissimo sismometro del P. Bertelli, ed era stata preceduta nell'11 da altre sentite e diverse riprese nei dintorni di Roma.

Mi piace ricordare che il luttuoso terremoto del 29 giugno, che si estese pure nel Tirolo e nell'Alemagna sino alle porte di Monaco, nella nostra penisola si propagò sino a Cosenza, secondochè mi scrive il dott. Domenico Conti, direttore di quell'Osservatorio meteorico. Nelle nostre stazioni del Piemonte fu avvertito solamente a Biella ed a Vigevano. Vi fu ancora chi mi asseverò di averlo sentito anche presso Torino, ma non ho conferma di ciò.

Questa coincidenza di fatti addimostra una volta di più la corrispondenza, anzi l'unità dell'azione vulcanica che opera e si manifesta su tutto intero il suolo italiano; per cui onde più o meno ampie ed impetuose di vapori e di lave corrono per le estese fratture e cavità interne del medesimo, ed ora eruttano per le bocche dei vulcani attivi, ora sforzano le spente ed otturate aperture degli antichi crateri, ed ora finalmente agitano per lunghi tratti i frastagliamenti interposti tra le masse montuose.

A conferma di ciò, non credo fuori di proposito riassumere in poche parole la statistica dei movimenti sismici che in questi ultimi mesi hanno sconvolto gran parte della nostra penisola; la quale statistica io ricavo quasi interamente dalle relazioni trasmessemi dal cav. prof. Stefano D. Rossi di Roma, il quale si occupa con grande lode di questi studi.

Dopo il forte ed esteso terremoto del 12 marzo ultimo, di cui ho tenuto parola in questo giornale, e che fu seguito da frequenti scosse che si succedettero in diversi punti di Italia, vi fu come un riposo sismico relativo nel mese di maggio, e solo alcune leggiere vibrazioni del suolo si sentirono il giorno 9 di questo mese a Moncalieri, il 12 in Basilicata, il 16 a Moncalieri e nell'Emilia, il 21 e 31 a Moncalieri. Nel mese di giugno si ridestò l'attività sismica del suolo italiano; ed ai 6 prolungate scosse conturbarono i dintorni di Roma ad Albano ed Aricela, e si estesero sino a Montecassino; al 13 la terra vibrò a Moncalieri, il 19 a Casteldelfino presso il Monviso; il 23 due volte a Rocca di Papa presso Roma; il 24 si notava una scossa a Cogne (Valle d'Aosta), ed il 28 nell'Emilia a Piacenza, finchè al 29 avveniva la tremenda catastrofe oltre il Piave, che fu seguita da nuovi tramiti e boati nei giorni oppresso.

Al cominciare del mese corrente non cessarono le commozioni del suolo, ed al primo del mese medesimo si rinnovarono le scosse a Rocca di Papa; al 5 e al 6 le agitazioni sismiche acquistarono nuova energia nel Bellunese, e furono risentite eziandio nei distretti vulcanici del Lazio a Monteragone, Frascati, Palestrina, Zagarolo, Rocca di Papa, ecc.; nel 7 ed 8 ritorna il terremoto nel Veneto; e finalmente nei giorni 11 e 12 le scosse si estendono e si moltiplicano, addivenendo nel tempo stesso più intense.

Continueranno in seguito ancora sconvolgimenti del suolo del nostro bel paese? Qui la scienza tace e rimane perplessa; e mentre si affatica a studiare i fatti avvenuti ed a rintracciarne le cause, si dichiara incapace a predire i futuri ed a prevenirne gli effetti funesti.

Mi permetta, signor Direttore, che, passando ad altro argomento, io annunci ai lettori del suo giornale che nei giorni 3, 4 e 5 agosto avrà luogo l'inaugurazione dei tre nuovi Osservatori meteorologici di Saluzzo, di Crissolo nella Valle del Po, e di Casteldelfino nella Valle Varaita. Nel mattino del 3 si procederà all'inaugurazione dell'Osservatorio di Saluzzo; la sera si partirà per Crissolo, dove, il giorno 4, dopo l'inaugurazione dell'Osservatorio si passerà a Casteldelfino pel colle di Lucca; e nel 5 si farà la stessa funzione per questo terzo Osservatorio, e la sera si tornerà a Saluzzo. Il Comitato promotore, di cui fanno parte i tre sindaci di Saluzzo (presidente), di Crissolo e Casteldelfino, hanno dato fin d'ora tutte le opportune disposizioni perchè la festa riesca completa e di pieno gradimento di tutti coloro che la onoreranno del loro intervento, i quali saranno al certo non pochi, e tra cui si spera di contare molti membri del nostro benemerito Club Alpino.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri
21 luglio 1873.

Dev.^mo servo
P. F. Denza.

Il cav. B. Bianchi, consigliere delegato presso la prefettura di Venezia, è stato chiamato dal comm. Minghetti in qualità di segretario della presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Papa ha inviato ai danneggiati dal tremuoto di Belluno L. 3000.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE ED I BIGLIETTI FIDUCIARI.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 22:

Ieri sera la nostra Camera di commercio si riunì numerosa e quasi al completo per trattare la questione della circolazione.

La discussione fu animata e interessante al più alto segno perchè sostenuta con dottrina e con pieno accordo d'intendimenti.

Fu riconosciuto e dichiarato ad unanimità che il sistema bancario d'Italia e il regolamento della circolazione cartacea sono deplorabili inquantochè presentano la più deplorabile confusione, il difetto e di sistema e di buon regolamento.

Non abbiamo nè la Banca unica, nè l'unico tipo di circolazione; non abbiamo la libertà bancaria: la libertà non è riconosciuta, nè vi è alcun valido freno legale contro l'abuso.

La Camera conchiuse deliberando che si debba attendere prima il risultato della rimostranza inviata l'altro giorno al Governo, per domandare quindi al Governo stesso:

O che sia stabilito il sistema di un biglietto unico che serva come stromento di cambio e faccia nella circolazione le funzioni della moneta; ovvero che sia accordato il corso legale in tutto lo Stato ai biglietti degli stabilimenti autorizzati legalmente all'emissione; senza di che i mali che ora si deplorano diverranno sempre più gravi e pericolosi.

La Camera deliberò di tenere un'altra seduta straordinaria per continuare e svolgere la discussione delle questioni che hanno tratto alla circolazione cartacea.

Gli operai dello stabilimento Ansaldo in Sampierdarena, ieri 22 si sono messi in isciopero stantechè hanno visto nell'entrata dello stabilimento affisso quel nuovo regolamento che speravano fosse stato abolito in seguito ai precedenti loro scioperi parziali. Le autorità vi hanno tosto spedito delle guardie di pubblica sicurezza.

FRANCIA.

I giornali del dipartimento del Nord contengono molti particolari intorno all'entusiastica accoglienza fatta al signor Thiers.

Un consigliere generale del cantone di Valenciennes disapprovò altamente, in nome di tutto il circondario, i deputati del paese i quali nella giornata del 24 maggio votarono contro l'ex-presidente. La rielezione dei medesimi sembra molto compromessa. Il Nord è uno dei dipartimenti più affezionati alla Repubblica conservatrice.

Nel mondo semi-officiale si parla d'un nuovo Proclama o Messaggio del maresciallo Mac-Mahon, in occasione della sgombero del territorio.

Nelle alte regioni politiche si stima che ogni frase, ogni esultanza debba essere proibita in quella circostanza. Secondo l'espressione d'un alto personaggio, « la gioia della liberazione non deve tradursi in puerili esultanze pubbliche. Essa deve concentrarsi in una energica risoluzione di ricostituire moralmente e politicamente il paese, non meno scosso dalla perdita d'una parte del suo territorio, che dalla discordia de' partiti. »

Tale sarebbe il senso della dichiarazione che si farebbe dal Presidente della repubblica nel giorno in cui annunzierebbe al paese la partenza dell'ultimo prussiano.

I fogli prussiani annunziano che un certo numero di vescovi tedeschi domandano in questo momento al Papa di pronunciare l'interdetto contro la Prussia.

TRAFFICO DI FANCIULLI ITALIANI.

In data 17 giugno, leggesi nel *Chicago Times:*

« Un giornale del mattino narra come al presente vi siano a New-York da 7 ad 8000 fanciulli trafugati dall'Italia, e come un oggetto qualunque sono stati comprati e vivono la vita dello schiavo. Il loro prezzo varia dalle lire sterline 100 alle 400 se maschi e dalle 100 alle 500 se femmine: ove però queste fossero assai belle, il prezzo è molto maggiore. Due piccolo fanciullo che vanno insieme sonando il violino in *Wall Street*, dicesi siano stati comprati dall'attuale proprietario per lire sterline 1600. Dal 1° aprile in poi sono giunti in questo porto circa 317 di questi poveri fanciulli. »

CORRIERE DEL MATTINO

Al momento di andare in macchina ci viene assicurato che lo Scià arriverà stassera, alle ore otto e mezza.

Ieri sera a stamane arrivarono il presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti, il ministro degli esteri Visconti-Venosta ed il ministro del commercio Finali.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
22 *luglio* (sera).

Mi sono apposto bene, mettendo in dubbio, nella mia di ieri, l'accettazione del Codronchi. Oggi si è positivamente che egli ha ringraziato il ministro dell'agricoltura dell'offertogli segretariato generale, ma dichiarando, nello stesso tempo, di non poterlo accettare.

Con che il Codronchi ha mostrato di conoscersi meno adatto all'ufficio cui era chiamato; il che torna a suo onore.

La risposta definitiva del Manfrin per il segretariato generale dei lavori pubblici è aspettata questa sera. In generale è preveduta favorevole, sapendosi come questo onorevole deputato abbia molta fiducia nelle proprie forze.

Stamane il Casalini ha preso possesso del segretariato generale delle finanze. Tra il Minghetti, così mobile nelle sue idee, e il suo segretario generale, affatto inesperto d'amministrazione, e massime d'amministrazione finanziaria, le previsioni che si fanno sulle condizioni avvenire del bilancio e del Tesoro, sono poco liete.

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico della città e provincia di Roma è stata composta del senatore Lanzi, dei Ferreri, ex-direttore superiore del ministero di giustizia ed ora sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Firenze, e del Duranti-Valentini, deputato d'un collegio dell'Umbria.

Questa scelta pare poco felice; dei Ferreri non si dice nulla; ma del Lanzi, brav'uomo del resto, si osserva ch'è troppo innanzi negli anni per poter attendere con vigore e con operosità all'importante ufficio commesso a questa Giunta; e del Duranti-Valentini si nota ch'è il deputato più ignoto e meno autorevole delle provincie ex-pontificie.

Credo che il Minghetti e il Finali partano stassera alla volta di Torino per assistere al ricevimento dello Scià di Persia. Il Visconti-Venosta li ha preceduti, muovendo fino da ieri alla volta della vostra città.

B.

(Altra corrispondenza)
Roma, 22 *luglio* (sera).

Dopo la notizia recata dall'*Ordre* di Parigi, non è più venuta conferma alcuna della voce che il signor Fournier debba essere richiamato e surrogato dal signor de La Guerronière. Era cosa affatto improbabile e tale da non meritar fede. Quello che è certo si è, invece, che continua la guerra che i clericali fanno al Fournier per farlo sostituire, a Roma, non già dal La Guerronière o da altro diplomatico della tempra poco gradita dell'autore del *Pape et le Congrès*, sibbene da alcun rappresentante della buona scuola cattolico-legittimista.

Il signor Fournier ha scritto a persona di sua conoscenza in Roma, che non è punto sicuro di poter tornare al suo posto dopochè sarà spirato il suo congedo. Secondo i termini adoperati dal Fournier, il Broglie ed il Mac-Mahon stessi sarebbero dispostissimi a mantenerlo ministro di Francia presso la Corte del Quirinale, ma temono di essere sovrecchiati da un'Assemblea, la maggioranza della quale vede con sospetto a Roma un ambasciatore troppo spregiudicato ed alieno da qualsiasi intrigo reazionario. Il Fournier ritiene che la sua posizione correrà gravissimo pericolo quando il Corcelles sarà pur esso in congedo; l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, che ha dovuto subire parecchi scacchi dal suo collega presso la Corte italiana, vorrà pigliarsi la rivincita ora che è al potere un Governo men liberale di quello del sig. Thiers.

La lettera del signor Fournier, diretta a persona assai intima cogli attuali ministri, dimostra che, senza dividere il pessimismo di

certi giornali già allarmati per il supposto nuovo contegno della Francia, convenga però di star in guardia contro le sorprese che possano venirci da quel lato.

Parlasi nuovamente del Concistoro che il Papa deve tenere tra breve, cioè non appena si sarà rimesso dalla stanchezza che lo opprime in questi giorni.

Oltre a quello delle corporazioni religiose e dei pellegrinaggi impediti, sarà tema degli sdegni pontificii il movimento anticattolico che si disegna, per parte di popoli e di governi, in Germania ed in Isvizzera.

Al Vaticano rovesano in dubbio la notizia che il curato Santa-Cruz voglia venir a Roma. Intanto la polizia italiana ha ordine di sfrattarlo se non è provvisto di regolare passaporto. C.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 pubblica il decreto che nomina i membri della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma.

Sono membri ordinari i seguenti:

Lanzi comm. avv. Giovanni, senatore del Regno, presidente;

Ferreri comm. avv. Giuseppe sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Durante-Valentini cav. avv. Domenico, deputato al Parlamento.

Sono supplenti i signori:

Verga comm. avv. Carlo, deputato al Parlamento;

Lauri cav. avv. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Roma.

A questo sopra l'*Opinione* aggiunge:

Siamo in grado di aggiungere che il cav. Cleto Masotti, rappresentante dell'Amministrazione del fondo pel culto presso il Ministero di grazia e giustizia, è stato nominato segretario-capo della Giunta.

Il ministro Vigliani ha oggi insediata la Giunta, che ha dato immediatamente principio a' suoi lavori.

Leggonsi nella medesima *Opinione* le seguenti notizie:

Il commend. Vittorio Grimaldi che, dopo la morte del comm. Gallarini, ha, nella sua qualità d'ispettore generale, diretta l'Amministrazione del fondo pel culto, è stato promosso direttore generale dell'Amministrazione medesima.

— Il comm. Giacomo Costa, reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, ha assunto definitivamente l'ufficio di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, rimanendo soppresso il posto di direttore generale.

— La voce in Roma dell'onor. senatore Bombrini ha dato credito alla voce che nei colloqui da lui avuti col ministro della finanza e col ministro d'agricoltura e commercio, siasi trattato di trovar il modo di concedere alla Banca Nazionale di oltrepassare il limite massimo fissato alla circolazione propria.

Il comm. Bombrini è a Roma da parecchi giorni, ma oltre al conferir coi ministri, ha avuto ad occuparsi degli alloggi degli impiegati della Banca, i quali dovranno trasferirsi qui nel mese prossimo di ottobre e novembre, trasportandosi la Direzione generale della Banca stessa.

Quanto al limite della circolazione propria della Banca, chiunque intende che, essendo fissato per legge, non sarebbe in balia del Ministero di variarlo, ma si richiederebbe una nuova legge.

— Sappiamo che, per ordine dell'on. ministro della giustizia, si sta allestendo alacremente la compilazione delle graduatorie della Magistratura, le quali dovevano essere pubblicate nei primi tre mesi dell'anno 1866, e non al tosto il lavoro, cotanto differito, sarà compiuto, si pubblicheranno nel giornale ufficiale le dette graduatorie acciocchè ogni magistrato possa altresì conoscere la sua posizione, e, fatti più chiari gl'inconvenienti e i danni delle divisioni esistenti nell'Ordine giudiziario, meglio si comprenda la necessità e l'urgenza di unificare con legge la Magistratura italiana con un'unica classificazione. Fra pochi giorni si comincierà a pubblicare le graduatorie delle Corti di cassazione e delle Corti d'appello del Regno.

Leggiamo nell'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo, di ieri (23):

« Al momento di stampare il giornale ci giunge la dolorosa notizia della morte avvenuta oggi, alle ore cinque, del nostro vescovo monsignor Lorenzo Renaldi. Era nato in Torino il 19 dicembre 1808 e da 24 anni reggeva con plauso generale la diocesi di Pinerolo. »

Esprimiamo un vivo rammarico anche noi per la perdita di questo illustre prelato, del quale avevamo avuto occasione di conoscere personalmente lo spirito liberale, la generosità dell'animo e la vastità della dottrina.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Shanghai (China) e Nagasaki (Giappone) è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per Amoy e Shanghai (China) sono inoltrati a destinazione per posta da Hong-Kong (China) e da Nagasaki (Giappone).

Fu testè sanzionato un decreto che dà esecuzione al trattato di estradizione recentemente stipulato fra l'Italia ed il Brasile.

BOLLETTINO SANITARIO

Da Venezia abbiamo quello del giorno 22:

Rimasti in cura dai giorni precedenti 67, dei quali 29 all'Ospedale di San Cosmo.

Casi nuovi 16.

Guariti 4.

Morti 9, dei quali 2 fra gli attaccati dei giorni precedenti.

Restano in cura 70, dei quali 31 all'Ospedale di San Cosmo.

I giornali di Treviso ci giungono senza bollettino.

Buon segno!

Padova, 23 *luglio*. — Bullettino sanitario dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22:

In città, casi nuovi 1, nella persona di Maria Mantin ved. Pavanello, settuagenaria, abitante ai Servi.

In cura uno.

Arzercllo, in cura 2.

Casi nuovi nessuno.

Morti 1.

FRANCIA.

Se si può rimproverare all'interpellanza Favre la mancanza di precisione e di opportunità, deve pur sorprendere la sobrietà mostrata dal Governo nelle sue spiegazioni, osserva il *Débats*. Dopo di aver accettata questa interpellanza con una certa sollecitudine, quasi da far credere che esso stesso l'avesse provocata, giunto il momento di spiegarsi, fa lo gnorri e si ritira. In luogo di rendere i suoi conti all'opinione pubblica, quel Governo fa alla sfuggita la propria apologia, e rinvia al Campidoglio. Ma il popolo non gli terrà dietro; e rammentandosi con quale deferenza verso l'Assemblea, con quale abbondanza e chiarezza d'esposizione il sig. Thiers dava, poco prima della sua caduta, la spiegazione della sua politica, questo popolo saprà apprezzare la condotta dell'uno e dell'altro Governo, e giudicherà quale dei due abbia mostrati maggiori riguardi per gli usi parlamentari.

Tuttavia resta ben constatato che imitando il proverbiale silenzio di Courart, il signor di Broglie ha voluto far comprendere all'Assemblea ed al paese che il Governo di lotta è eziandio un Governo di misteri, e che non è lecito ai profani il guardarvi dentro.

Nella seduta di martedì si nominarono negli uffizi le Commissioni mensili, ed i presidenti e segretari degli uffizi. I deputati della sinistra non riuscirono a far nominare i loro candidati che nel 7° ufficio.

Al principio della seduta il Millaud domandò per sabato di poter interpellare il ministro dell'interno riguardo alle misure di rigore adottate contro i giornali di Lione. Trattasi di una questione di proprietà.

Il ministro Beulé, con voce ironica, le fra le più vive proteste della sinistra, propose il rinvio a sei mesi di questa interpellanza. E la sua proposta naturalmente fu approvata dalla destra.

Il *Moniteur universel* annunzia che prima di separarsi la Camera riceverà una comunicazione officiale a proposito della liberazione del territorio, che sarà terminata il 2 agosto prossimo, tranne per Verdun e la strada di Etain.

IL SERVIZIO RELIGIOSO NELL'ESERCITO.

Mentre i coalizzati dell'Assemblea di Versaglia fanno ogni sforzo per trascinare la Francia ad usi e pratiche d'un secolo addietro, un ministro belga, membro d'un Gabinetto clericale, offre loro un esempio salutare del rispetto che si deve alla libertà di coscienza. Quantunque un tale fatto non sia recentissimo, esso non manca d'attualità.

L'*Indépendance belge* riprodusse ieri l'altro la risposta che il ministro della guerra faceva il 14 giugno scorso ad un membro del Senato, che le interpellava sull'organizzazione del servizio religioso nell'esercito.

Questa risposta è pienamente conforme ai principii liberali di cui la pratica è così solidamente stabilita nel Belgio, che s'impone perfino ai clericali. « La coscienza dell'ufficiale e del soldato, disse il ministro, è e deve conservarsi libera; nessuno può essere costretto a concorrere agli atti od alle cerimonie di un culto. Io non posso, nè costituzionalmente, nè dal punto di vista dell'interesse dell'esercito e del paese, voler trasformare in un servizio obbligatorio ciò che deve essere una manifestazione spontanea della coscienza. »

I signori Du Barail, Fresnau e Carron, autori del progetto di legge sul servizio religioso nell'esercito francese, del qual progetto l'Assemblea votò la seconda lettura a grande maggioranza, dovrebbero ben meditare le savie parole del ministro belga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 22 *luglio*.

Fra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia venne conchiusa una convenzione postale, che stabilisce la tassa delle lettere uniforme ai tre paesi.

Parigi, 23 *luglio*.

I prussiani sgombrarono stanotte Mezières e Charleville. Lo stato-maggiore tedesco è ancora a Nancy, ma la sua partenza è prossima. Allora lo sgombero sarà completo, ad eccezione del circondario di Verdun.

Bajona, 23 *luglio*.

Assicurasi che la forza totale dei carlisti in tutto il nord della Spagna sia di 30 mila uomini.

Parecchi cannoni, molte armi e munizioni, provenienti dall'Inghilterra, sbarcarono a Lequetio pei carlisti.

Parigi, 23 *luglio*.

È smentita la voce che il principe Napoleone sia venuto per reclamare il suo grado di generale di divisione.

Londra, 23 *luglio*.

Sembra quasi certo che la Banca ridurrà lo sconto.

Dispaccio particolare.

Roma, 23 *luglio*.

Il Municipio ha firmato stamane colla Società per la costruzione di case a quartieri il contratto per la costruzione di 6336 stanze per gli operai e la borghesia, da ultimarsi entro 30 mesi.

Darmstadt, 23 *luglio*.

Lo Czar è partito per Varsavia per ispezionare le truppe.

Versailles, 23 *luglio*.

Assemblea — Dopo lunga e viva discussione si approvò con 396 voti contro 263 il progetto Ernoult che conferisce alla Commissione permanente il diritto di autorizzare, durante le vacanze parlamentari, i processi per offese contro l'Assemblea.

Parigi, 23 *luglio*.

L'asserzione del *Lloyd Post* che il Governo francese cerchi di stornare il Re d'Italia di recarsi a Vienna è priva d'ogni fondamento.

Madrid, 23 *luglio*.

Martinez venne nominato capitano generale di Valenza in luogo di Velarde.

L'*Imparcial* dice che il colonnello della guardia civile di Barcellona passò ai carlisti con alcuni uomini. Iersera i generali tennero una riunione. Tutti fecero dichiarazioni patriottiche, dichiarandosi pronti ad accettare i posti che loro si affideranno.

FATTI DIVERSI

Ai librai italiani. — Volentieri pubblichiamo la seguente protesta dell'illustre Tommaseo:

« Ai librai italiani e a tutti gli uomini di cuore e di probità.

« Mi tengo più in debito che in diritto di ristampare come la traduzione mia dei Santi Vangeli con le note dei Padri più illustri, ordinate da Tommaso d'Aquino, traduzione la cui prima stampa fu gratuitamente da me concedata alla Pia Società dei tipografi milanesi, e data da questa al signor Civelli, il quale ne fece gli stereotipi, e con testimonianza confermata dalla Società dice d'averli distrutti; la traduzione ne riviene a me e ai miei eredi, e ogni altra ristampa o contraffazione stereotipa porterebbe marchio manifesto di contrabbando e di furto. Gli innocenti ne avrebbero dannosa vergogna, essendochè la ristampa avviata da me, oltre all'avere miglioramenti da me stesso ponderati e dall'autorità ecclesiastica comprovati, sarà con caratteri più nettamente leggibili della prima, che stanca gli occhi più acuti. Ma io che, in questo mi in altri inconvenienti, seguiti a trarre sopra mia, e mio malgrado, non ebbi parte, debbo la mia gratitudine a quei benevoli che, sentendo della ristampa, concorsero d'ogni parte d'Italia con soscrizioni volonterose, accompagnandole con parole del cuore, non meritate da me se non per le buone intenzioni che danno un qualche valore ai fatti e ai detti della mia sterile vita.

« N. Tommaseo. »

Avvertenza. — Qualche mese fa il venerando Tommaseo invitava a raccogliere soscrizioni pel libro de' Vangeli, da lui tradotti. Ora è tutta a danno dell'autore, e illegale la continuazione della vendita dell'antica edizione, che in più giornali fu in questi giorni annunciata farsi a prezzo ribassato dall'editore Civelli, che non è più il proprietario dal cominciare del luglio corrente. Raccomandiamo adunque ai lettori di acquistare l'ultima edizione stupenda che si fa a Prato dall'editore Ranieri, 1870, per cui potranno volgersi direttamente al Tommaseo in Firenze, num. 20, Lungarno alle Grazie. Son già usciti i due primi fogli di 32 pagine a cent. 20. Il numero dei fogli sarà meno di sessanta. (Costerà poco più di L. 8 in tutto).

Candele d'ozokerite. — I giornali inglesi fanno molto chiasso a riguardo delle candele fabbricate con questa nuova sostanza. Quello che se ne dice è forse un'esagerazione, ad ogni modo non è fuori di proposito chiamare l'attenzione del mondo industriale sopra questo prodotto.

L'ozokerita o paraffina di prima qualità, è anche chiamata *terracera* (earth wax), poichè la si trovò incorporata nell'arenaria vicino a Moulk in Moldavia, nella vicinanze dei depositi di carbone e di sal gemma.

Fu in seguito scoperta nei monti Carpani, donde i fabbricanti traggono le principali loro provviste. Il minerale greggio ha un colore bruno-grigio e giallo, è trasparente agli angoli, e dà una frattura resinosa. È naturalmente fragile, ma può essere impastato colla cera. Esposto all'aria diventa nero ed appiccaticcio (waxy), e fregato si elettrizza negativamente svolgendo un odore di carbon d'idrogeno aromatico.

Il suo grado di fusione è di 66 centigradi, e distilla senza decomporsi; gli acidi forti non hanno su esso alcuna azione.

Il potere illuminante delle candele di ozokerite è stato espresso mediante il seguente paragone istituito dal dottor Letheby: per ottenere una data quantità di luce, 751 candele di ozokerite corrispondono, nel loro potere illuminante, a 891 candele di paraffina od a 1190 candele di cera.

Miniere di Macarsca. — I giornali di Trieste annunciano che venne fatta un'interessantissima scoperta nel distretto di Macarsca in Dalmazia, essendosi trovati depositi di carbon fossile, di metallo, d'asfalto e di ferro, di cui, segnatamente di quest'ultimo, si avranno risultati brillantissimi.

Una miniera a circa 4 miglia da Macarsca ha già conchiuso un contratto con una fonderia della Carinzia per la consegna d'ingenti quantità di ferro.

SMARRIMENTO.

Da Nizza Marittima ad Alessandria in ferrovia venne smarrito il 10 corrente un portafoglio contenente L. 2000 circa in biglietti della Banca Nazionale Francese con diversi effetti di commercio; chi ne fosse ritenitore, può tenersi i biglietti di Banca; e farebbe cosa grata spedire il portafoglio cogli altri scritti all'ufficio di questo Giornale o alle iniziali A. D. G.

Gerente Giuseppe Cerutti.

Notizie Commerciali

Cereali. — Gli affari sono più calmi in Francia per i lavori della mietitura che allontanano molti contadini dai mercati. Si hanno dei lamenti sul raccolto delle segale specialmente nell'Est. A Parigi, 22, le farine sempre ferme da lire 74 a 79 i 157 kil.

Affari ordinari in Germania. Calma e prezzi invariati ai carichi dottanti di Londra.

Marsiglia, 21, mercato calmo, affari limitati. Venduti 5160 sac. di cui 440 Tunella Africa 130|125 a L. 44 dispon.; 480 id. 128|124 a 42 50; 800 Spagna bianco i 160 kil. a 32 50; 800 id. id. 129|125 a 43; 3720 Danubio 128|123 a 35 50 daziga. Vino e olive.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0|0.

Arrivi dal 20 al 21 luglio, ett. 20,030.

Novara, 21. — Il mercato d'oggi seguì piuttosto discreto; nei risi fini i prezzi si sostennero, e nei mezzani stazionari. Altri generi a prezzi stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 28 75	30 65
Formentone	»	» 25 20	— —
Id. nuovo	»	» 22 90	24 50
Segala	»	» 14 30	15 95
Meliga	»	» 12 65	13 40

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

23 luglio. — Il mercato fu alquanto animato nelle contrattazioni della meliga, ma nel restante piuttosto debole. Il nuovo framanto cominciò ad essere negoziato sulla piazza con prezzi più sostenuti del vecchio perchè di miglior qualità, ma relativamente risulta in media inferiore a quello dei tempi normali.

120 ett.	Framento 1ª q.	L. 21 50	a 29 50
350 »	Id. nuovo	» 23 40	a 24 90
250 »	Mescolo	» 17 —	a 20 60
70 »	Segala	» 14 70	a 17 30
120 »	Formentone	» 10 80	a 13 —
180 »	Avena	» 7 40	a 8 75
30 »	Riso q. sup.	» 36 —	a 36 80
630 »	Meliga 1ª q.	» 10 75	a 15 00
40 quint.	Legna forte	3 —	a 3 50
6 »	Idem dolce	» 2 50	a 2 80
4 »	Fieno	» 6 —	a 7 —
30 »	Paglia	» 5 —	a 5 50
50 »	Patate	» 10 —	a 13 —

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

22 luglio. — Mercato poco animato; il grano vecchio (nostrale) non trovasi più a vendere; il grano nuovo invece trova facili compratori. Il vino tende il rialzo.

Framento 1ª q. per ettolitro		L. 23 27	
Segala	»	» 15 81	
Meliga 1ª q.	»	» 15 04	
17 Buoi 1ª q. il mir.	L.	p 70 a	10 50
12 Idem 2ª id.	id.	» 8 50 a	9 50
25 Vitelli 1ª	id.	» 8 75 a	10 50
16 Idem 2ª	id.	» 8 50 a	9 50

Vino da L. 28 a 32 al 1|2 ettol.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 23 luglio 1873.

475	ett.	Framento (prezzo medio)	L. 24 06	
50	»	Segala	id.	» 13 43
10	»	Avena	id.	» 9 63
115	»	Meliga	id.	» 13 43
7	»	Miglio	id.	» 11 70
14	»	Riso	id.	» 35 73
—		Buoi 1ª qual. al mirin	L.	— —
95		Idem 2ª id.	id.	» 9 50
28		Vitelli 1ª id.	id.	» 10 55
159		Idem 2ª id.	id.	» 9 25
12		Giovenche	id.	» 9 —
87		Maiali da latte da lire 5 a 45 cadauno.		
1200	mir.	Canapa greggia al mir.	L.	9 25
700	»	Cordame	id.	» 11 —
510	»	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

Mercato di Torino *del 24 luglio.*

FORAGGI — Il fieno si è pagato cent. 60, la paglia cent. 45 per mir. dazio compreso.

Borsa di Genova. — 23 luglio.

Rendita a 69 20.

Azioni Banca Nazionale a 2135.

Il Mobiliare a 894.

Le azioni Regia Tabacchi a 520.

La Meridionali a 445.

Francia brève lettera a 114, danaro a 113 90.

Londra a vista lettera 28 96, danaro 28 93.

Marenghi da 22 91 a 22 95.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 23 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		69 20
» » fine mese		69 55
Prestito nazionale 1866		71 —
» » stallonato		67 1|2
Azioni Banca nazionale	2100	—
» Banca Lombarda	725	—
» Banca Veneta	565	—
» Banca di Torino	700	—
» Banca generale	487	—
» Banca di Costruzione	484	—
» Banca Industriale	251	—
» Banca Credito Milanese	233	—
» Banca Italo-Germanica	434	—
» Banca Cotonificio	340	—
» Banca Lanificio	253	—
» Regia Tabacchi	—	—
» Ferrovie Meridionali	445	—
» Ferr. Romane	163	—
Obbl. Ferr. Meridionali	220	1|2
» Ferr. Romane	175	—
» Ferr. Sarde	218	1|2
» Regia Tabacchi	642	—
» Beni Demaniali	513	—
» Ecclesiastiche	85	—
Buoni ferrovie Meridionali	531	—
Cambi sopra Francia a vista	113	85
» Londra a tre mesi	28	64
» Francoforte a tre mesi	241	7|8
» Vienna a tre mesi	253	—
I pezzi da 20 fr.	22	85
Sconto 4 3|4 per 0|0.		

Firenze,	22	23
Rendita a 5 0|0	68 12	68 22
Oro lettera	22 53	22 54
Londra lettera	28 70	28 85
Cambio su Parigi	113 70	113 85
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	525 —	527 —
Banca Nazionale	2102 50	2128 —
Az. ferr. Merid.	445 —	— —
Obbligaz. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1630 —	1704 —
Credito mobiliare	867 75	913 —
Italo-Germanica	448 —	453 —
Parigi,	22	23
Nuovo Prestito	91 60	91 47
Rendita francese	56 37	56 40
Rendita Italiana	69 35	69 45
F. Lombardo-Venete	427 —	428 —
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4220 —	4200 —
Ferr. Romane	93 25	92 50
Obbligaz. idem	158 —	157 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 —	185 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	197 50
Cambio sull'Italia	12 3|8	12 3|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	461 75	462 50
Azioni regia Tabacchi	742 —	742 —
Prestito	90 90	90 82
Londra a vista	25 52 5	25 51 5
Aggio dell'oro	5 1|2	5 —
Consolidati Inglesi	92 3|4	92 3|4
Vienna,	22	23
Mobiliare	218 —	223 —
Lombarde	187 —	187 50
Banca Anglo-austriaca	158 —	161 —
Austriache	335 —	337 50
Banca Nazionale	975 —	978 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 90
Cambio su Parigi	43 70	43 65
Cambio su Londra	112 —	111 90
Rendita austriaca	73 —	73 25
Id. in carta	68 25	68 35
Berlino,	22	23
Austriache	201 3|4	201 —
Lombarde	112 —	111 3|4
Mobiliare	120 3|8	120 1|2
Rendita Italiana	68 1|8	69 7|8
Id. Turca	51 3|8	— —
Londra,	22	23
Consolidato Inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita Italiana	69 1|4	69 3|8
Spagnuolo	19 1|8	19 7|8
Turco	51 5|8	52 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 luglio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 89 20 20 25 20 20 20 (69 20) 69 22 1\|2 20 25 (69 22 1\|2).

Corso legale 89 20.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2089 2100, in liq. 2091 2090 p. 31 luglio.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 863 867 865 871 p. 31 luglio.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 824, in liq. 823 p. 31 luglio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 265 75, in liq. 266 266 25 p. 31 luglio. 264 75 264 75 264 75 p. 31 agosto.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 800 p. 31 agosto.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 214 214 50.

Pezzo d'oro da L. 22 91 a 22 94.

CAMBI	a vista den. lettera	per 2 mesi den. lettera
Svizzera(*)	114 50 114 75	— — — —
Francoforte	— — — —	242 — 243 —
Lione(**)	113 95 114 25	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 70 28 75

(*) da 5 p. 0|0, (**) id. 3, (***) id. 4 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 luglio 1873.

Corso legale senza variazione.

Come abbiamo previsto le migliori disposizioni di ieri non ebbero lunga durata. Ricadimmo stamane nuovamente assai scoraggiati, ed i valori perdettero gran parte del terreno guadagnato. La Rendita per cont. valeva 69 15, per fine invece più debole si cedette a 69 05. Offerta per agosto trovava difficile collocamento a 69 25 69 30. Le az. Banca Naz. piegarono a 2090 2100, e le Mobiliari a 868 870 in cattiva tendenza. I Banco Sconto si mantennero a 265 circa con poco riporto per fine prossimo, e le az. Banca di Torino a 800 802.

Az. Tabacchi 822 823. Le obbl. Romane piuttosto domandate si pagavano nominalmente 179 179 1\|2 e le relative az. 104 circa.

Obbl. Cavour 430.

Obbl. V. E. 214.

Oro 22 91, 22 93.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 21 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	5	491 80
Trame	»	» »
Greggia	5	331 76
Articoli diversi	1	70 71
Totali	11	894 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 1572.

Direttore: Rovi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 23 luglio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	676 77
Trame	2	181 95
Greggia	11	265 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1023 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 361.

Chilogrammi 27,267 07.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
La mamma di gatt.
Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Ruy Blas;* Ballo: *Il giocatore.*
Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *continente 1000 oggetti svariatissimi. — Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*
ULTIMA SETTIMANA
Prezzo d'ingresso **Cent. 50**
Militari e Ragazzi Cent. 25

Avviso

Nel **Banco di Cambio**, via d'Angennes, N. 4, dirimpetto alla Trattoria Biffo, già Varna, si scontano *coupons* rendita al 1° gennaio 1874.

AVIS 773

Une demoiselle, ayant fait un cours d'études, capable d'enseigner la langue française, l'arithmétique, etc., et tous les travaux de sexe, cherche une place de demoiselle de compagnie dans une maison honorable.

Dirigersi per informazioni dal commendatore Francesco Guillot, Corso del Re, N. 23, piano 3°.

Ricercasi in affitto **Villeggiatura** di almeno 10 camere in prossimità di Torino, o di qualche Stazione Ferroviaria.

Dare indicazioni con lettera franca all'indirizzo S B M Torino. 771

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 620

INCANTO 766

Lunedì, 28 corr., ore solite, in Treffarello, nella fabbrica da vermout e liquori, accanto alla stazione, di tutti i fondi, utensili e mobili componenti la medesima, consistenti in Vermouth in fusti e bottiglie, liquori diversi, vini esteri e nazionali in fusti e bottiglie, grande quantità di bottiglie e litri vuoti nuovi, fusti d'ogni dimensione, 2 forti botti di rovere per ettoliri 25 caduna, tini, tinozzi, due stadere a bascule, alambicco, bacini di rame, pompa, soffiatl ecc., per contanti.

LUIGI GRAMATICO est.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente parchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi, in casa Cerasole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 335

Vendita volontaria

di CASCINA, a breve distanza da Torino, di ettari 53 (giornate 160) di campo e prato tutto irriguo, in un corpo solo, ottimi fabbricati, dell'importanza di L. 140 mila.

CASCINA, in vicinanza di Saluzzo, di giornate 128, tutta irrigua, dell'importanza di L. 76 mila, affittata, convenientissima.

CASA signorile in Torino, centrale, con giardino, elegante e di rendita.

Dal geometra CANAVERI, via Dora-Grossa, 39, piano 1°. 764

Da vendere

in CASTAGNETO TORINESE

presso la *Fontana di S. Genesio*, **Cascina** di giornate 34 circa, fra campi, prati, vigna e boschi, casa civile e rustica.

Rivolgersi al sig. RIVETTI V. via Lagrange, 21. 685

CALUSO.

Questo Collegio-Convitto continua a restare aperto nelle vacanze per preparare i giovani ai corsi, ginnasiale, tecnico, pareggiato, ed elementare.

La retta mensile è di L. 35.

Dirigersi pel relativo programma al sacerdote profess. MICHELETTI 770 correttore.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

2071 GRADUAZIONE

Instante il sig. Buscaglione Giovanni di Torino, quale sindaco del fallimento Miglietti fratelli e Ferrero Giacomo, il presidente del tribunale civile di Biella con suo decreto in data 8 aprile ultimo scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili dei falliti medesimi venduti agli incanti come nelle relative sentenze 19 settembre e 2 novembre 1872 in lire 20,123 40, delegò per la istruzione di tale giudizio il sig. consigliere cav. avv. Francesco Pipia, e mandò ai creditori tutti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 a tenore di legge.

Biella, 16 luglio 1873.

L. Corona p. c.

IMPRESA GENERALE G. GERACI

Per la pubblicità sui teloni dei teatri

Il sottoscritto avverte il commercio che nel suo ufficio, via S. Maurizio, 9, si contrattano gli spazi per le inserzioni sul telone del Teatro Gerbino e altri teatri, per la prossima stagione autunno-invernale.

Trovasi pure ancor disponibile uno spazio di 8 metri quadrati sul telone del teatro Vittorio Emanuele.

Si fanno contratti anche per corrispondenza. 4 Mdi

I fratelli CESA, **orologieri**, con due negozi, portici della Fiera, n. 18, notificano, che il negozio aperto in via Roma, sotto l'insegna **Orologieria Cesa**, non ha interesse di sorta col loro negozi. 753

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI
e Comp.
Importazione Seme Bachi da Seta
del Giappone
PER L'ALLEVAMENTO 1874

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

In **TORINO** presso **A. ODDONE e C.**, via Cavour, num. 10.
» » **J. VIGNON d'Introd e C.**, Piazza Carlo Emanuele, N. 2.
In **MILANO** presso **E. ANDREOSSI e C.**, via Bigli, num. 9. 24 Mai

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SEDE IN TORINO Via NIZZA, N. 17 — **1873-74** — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

ANNO QUARTO

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole **lire 5 per Cartone**, ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino**, *via Nizza, N. 17*, in **Boves**, succursale, e presso gl'incaricati. 675

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Essiccatoi per qualsiasi materia.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici - Caldaie a vapore, ecc.

Studio di ingegneria industriale. 692

LA VELOUTINE

19 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 50. 439

Sormani G. B. Via Ospedale, num. 19.

Vende all'ingrosso e dettaglio

POLVERE da Caccia e da Mina

di parecchie fabbriche.

PALLINI piombo vergine prima fusione. — FUCILI da L. 20 a 150, **REVOLVERS** da L. 18 a 50. — **Metalli, micce, cartuccie** per revolvers e fucili a retrocarica, **Capsule, bourre, cuoie, casalins**, ed ogni articolo relativo alla **caccia**.

Si comprano le scatole vuote da polvere da caccia, piombo da **botta**, ed altri metalli in rottame. 678

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

NB. **Il detto Cacao vuol essere consegnato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — »

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del suss. nte Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA
stante la descrizione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di agosto, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Kil. 30000 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 24,000.

Lotto 2° — Provvista di Kil. 27200 Ferro in verghe, diverso, ascendente a L. 21,760.

A termini dell'art. 43 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0/0, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2400 pel lotto 1° e di L. 2200 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 22 luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

2057 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del prossimo mese di agosto, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di Chilogrammi 11801 Ferro in lamiera grossa, ascendente a L. 14,751 25

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 22 luglio 1873.

PER DETTA DIREZIONE

2058 *Il segretario* **Rolando Michele.**

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza del signor professore sacerdote D. Michel Angelo Ghiglietti fu chirurgo Giorgio, residente in Ivrea, il tribunale civile d'Ivrea con sentenza 10 maggio 1873 autorizzò la subastazione degli stabili in essa descritti posti in territorio di Colleretto Castelnuovo, e consistenti in case, prati e campi, a pregiudicio della debitrice principale credità giacente Giovanni Domenico Ozello e terzo possessore Valerio Domenico di Colleretto Castelnuovo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita dei beni stessi, nominando all'istruzione il signor giudice avvocato Saverio Bolognino, ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Con successivo provvedimento presidenziale 21 giugno ultimo si fissò il giorno 28 prossimo venturo agosto per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando.

Ivrea, 15 luglio 1873.

2012 G. Griva p. c.

2009 REINCANTO
e graduazione.
(2ª Pubbl.)

Instante la signora Eleonora Minassi, qual legale amministratrice della sua figlia minore Carolina Minassi erede beneficiata del cavaliere Giovanni Minassi, all'udienza che sarà tenuta avanti il tribunale civile di Torino alle ore 8 e 1/2 antimeridiane delli 21 agosto prossimo venturo avrà luogo il reincanto di una pezza campo, situato in territorio di Gorone, di are 19 circa, al prezzo in aumento offerto di L. 934, ed alle condizioni di cui in bando venale, visibile tutti i giorni nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, num. 2, piano 2.

Il prezzo ricavando sarà distribuito con quello degli altri stabili già venduti nel giudicio di graduazione dichiarato aperto ai creditori dell'eredità del cav. Giovanni Minassi predetto, che presenteranno nel termine legale le loro domande e titoli giustificativi.

Torino, 17 luglio 1873.

A. Bubbio p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alle ore 8 1/2 antimeridiane delli 28 agosto p. v., avrà luogo, sull'instanza del sig. geometra Giovanni Francesco Suta, residente a Torino, l'incanto degli stabili espropriati al sacerdote don Pietro Banaudi situati nei territorii di Lombardore e Fiano, composti di case, prati, campi, vigne, ripe e boschi, formanti due tenute e distinti in due lotti al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale visibile tutti i giorni presso l'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°.

Il prezzo ricavando sarà distribuito in apposito giudicio di graduazione dichiarato aperto a relazione dell'ill.mo sig. giudice avv. Giuseppe Bona, ai creditori che nel termine legale presenteranno le loro domande di collocazione, coi titoli giustificativi.

Torino, 17 luglio 1873.

2005 A. Bubbio p. c.

2059 NOTIFICANZA

Con decreto prefettizio, in data 11 luglio corrente, venne autorizzata l'occupazione ed espropriazione dei terreni dei proprietarii infradescritti in territorio di Castellamonte, per la costruzione della strada provinciale Torino-Ivrea per Rivarolo, colle seguenti indennità fissate dalla perizia Lamberti, in data 21 giugno prossimo passato, cioè:

Conte Sale di San Martino lire 3050 84;
Barengo Giovanni L. 370 78;
Cima Carlo L. 35 84;
Ronchetto vedova Giacomo lire 114 44;
Gallo Domenico fu Domenico L. 25 13;
Ceriana cav. Carlo L. 27 05;
Felizzati Michele L. 1458 37;
Almese Giovanni Vittorio lire 36 25;
Perotti Lodovico L. 198 15;
Riva Berto eredi L. 284 47;
Destefanis avvocato L. 581 90;
Mollinario Pietro L. 536 44;
Scalerone Benedetto L. 174 91.

Torino, 22 luglio 1873.

L'espropriante
Borgaro Pietro.

2052 CITAZIONE

Ad instanza di Fontana Giacomo, negoziante, residente a Luserna San Giovanni, venne citato a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile Morglia Giovanni Daniele fu Giovanni Daniele, già residente in Rorà, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire all'udienza che sarà tenuta dal signor pretore di questo mandamento il 28 corrente luglio, alle ore 9 del mattino, per vedersi pronunciare la sua condanna al pagamento di L. 442 75.

Luserna, 18 luglio 1873.

G. Berutti usc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

L'usciere Pietro Moretto, addetto al tribunale civile di Pinerolo, sull'instanza del signor Michele Blanciotti procuratore in Torino domiciliato, con atto 14 corrente luglio, in esecuzione della sentenza da detto tribunale proferta il 12 febbraio 1873, fece precetto al signor Giuseppe Maronetto, già residente a Fenestrelle, indi a Susa, ed ora d'ignoti dimora, residenza e domicilio, di pagare al detto signor richiedente Blanciotti L. 1819 77 entro giorni trenta, sotto le conseguenze, in caso di non effettuato pagamento, di cui all'art. 659 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 21 luglio 1873.

2055 Lamarchia p. c.

2040 NOTIFICANZA

Con atto 11 corrente luglio dello usciere Bensi di questo tribunale civile, e per virtù di sentenza del tribunale stesso 17 maggio ultimo, sull'instanza di Filippo Peretti, residente in Torino, con domicilio presso il suo procuratore Giuseppe Cernusco, fu fatto pignoramento a mani del farmacista Giovanni Andero delle somme di cui vada in credito Marianna Garbiglietti vedova Schiapparelli fino alla concorrente di L. 2477 ed accessori; e fu citato detto Andero Giovanni Battista a comparire nanti la pretura di Torino per la sezione Dora all'udienza del 31 corrente per la voluta dichiarazione di debito, non che la signora Garbiglietti Schiapparelli per assistere alla dichiarazione stessa. Tale notificanza, per riguardo alla Garbiglietti, si fa a termini dell'art. 141 cod. proc. civ. vigente.

Torino, 20 luglio 1873.

C. P. De-Caroli sost. Cernusco p. c.

2025 CITAZIONE
a termini dell'articolo 141 del cod. di proc. civ.

Con atto delli 17 corrente mese degli uscieri Serafico Giovanni e Michele Gardois, venne sulla richiesta della ditta Debenedetti Segre, citato il sig. Quirico Gioanni, già residente in questa città, ed ora recapi di domicilio, residenza e dimora ignoti, al quale venne pure notificata copia protesto del 2 corrente, rogato Ghilia, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 8 antimeridiane del 26 corrente, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 370 cogli interessi e spese.

Torino, 18 luglio 1873.

Moise Pavia p. c.

MANIFATTURA PRIVILEGIATA
di mussoli di seta
delle fabbriche riunite.

L'Assemblea generale degli azionisti è fissata pel giorno 30 luglio corrente, ore 7 30 antimeridiane, alla sede della Società.

Ordine del giorno

1. Deliberazioni a prendersi in conformità degli articoli 13, 15, 17, 19 dello statuto approvato con decreto 8 giugno ultimo scorso.

2. Comunicazioni diverse.

2051 **La Direzione.**

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto di precetto 16 luglio corrente dell'usciere Emilio Depetris addetto al tribunale civile di Susa, ad instanza degli signori Rigat Giovanni e Francesco fratelli fu Francesco, residenti al Sauze di Cesana, con elezione di domicilio in Susa nell'ufficio del procuratore sottoscritto, venne ingiunto Giovanni Francesco Menzon-Roubaud fu Gioanni Francesco proprietario, già domiciliato e residente in Santa di Cesana, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore delli instanti fratelli Rigat delle somme in detto atto specificate ascendenti a lire 1368 35 nel perentorio termine di giorni 30 e venne diffidato che non pagando si sarebbe proceduto alla subasta dei beni in detto atto descritti situati in territorio di Sauze di Cesana e di Bousson, consistenti in case, campi e prati.

Quale notificanza venne eseguita mediante affissione di una copia autentica di detto atto alla porta esterna del tribunale civile di Susa e mediante consegna di altra copia al Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

Susa, 20 luglio 1873.

2045 M. Buffa p. c.

2037 FALLIMENTO
di Ampriino Francesco parrucchiere e negoziante in chincaglieria ed altri generi in Susa.

Il tribunale civile di Susa, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò il fallimento del detto Ampriino Francesco negoziante in Susa; destinò a giudice commesso il signor avvocato Dionigi Gavotti; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò a sindaci provvisori li signori Luigi Gravier negoziante in Susa e ditta A. Gauria e Compagnia, corrente in Torino, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commesso in una delle sale di questo tribunale alle ore 3 pomeridiane del giorno 6 prossimo agosto.

Susa, 19 luglio 1873.

Ponsano canc.

2042 NEL FALLIMENTO
delli Giuseppe e Tommaso fratelli Manassero, già droghieri in Torino, sulla piazza del Corpus Domini, *casa Gioannini.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti dei detti falliti fratelli Manassero alli 3 dicembre 1872.

Torino, 20 luglio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto passato alla cancelleria della pretura di Villafranca Piemonte, in data 22 giugno 1873, la signora Olimpia Borra del fu Giovanni, vedova del signor avvocato Angelo Tonso, residente in detto luogo, nella sua qualità di legittima amministratrice delle proprie figlie minori Teresa e Lucia fu Angelo Tonso predetto, ha dichiarato di non altrimenti accettare, salvo col beneficio di inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre avvocato Angelo Tonso, deceduto in Villafranca Piemonte il 13 maggio ultimo, previo suo testamento pubblico, in data del 9 stesso mese ed anno, ricevuto Valfrè.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 successivo luglio, vol. 64, articolo 117, per ogni effetto di legge.

Villafranca Piemonte, 10 luglio 1873.

2029 Not. Celestino Mamini canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.